

INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

Le **INFORMAZIONI** si trovano in bacheca (ingresso chiesa) e: sul sito www.santamariabianca.it, sulla pagina FB **Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia – Milano** e sulla pagina IG **cas_luca**.

SEGRETERIA parrocchiale - ORARI: da lunedì a sabato ore 10-12; il martedì e giovedì anche ore 16-19. In caso di **urgenze** rivolgersi in sacrestia o chiamare il numero **339.8376793** (anche *whatsapp*).

CARITAS, DISPENSA SOLIDALE e SAN VINCENZO: contatto CARITAS e DISPENSA 339.8376793 – contatto SAN VINCENZO 337.1346393.

⇒ **Centro di Ascolto S. Vincenzo:** LUNEDÌ ore 10-11.30.

⇒ **Centro di Ascolto Caritas:** MARTEDÌ ore 16-18.

SABATO 10 DICEMBRE ⇒ alle 21 **Concerto 'VERSO LA LEGGEREZZA NELLA MUSICA DEL '700'**. Ensemble I CORDOFONI, Coro polifonico DELL'ACQUA POTABILE, Coro polifonico LIBERCANTO; direttore **Mario GIOVENTÙ**.

DOMENICA 11 ⇒ alle 16 **DOMENICA POMERIGGIO INSIEME: gioco, laboratori, preghiera e merenda** (ritrovo in Oratorio S. Luca). Nel pomeriggio possibilità di **VISITA GUIDATA gratuita alla chiesa e al campanile** (orari: 15.30 – 16.15 – 17). – Alle 16.30 si ritrova il **Gruppo FAMIGLIE**.

LUNEDÌ 12 ⇒ alle 17 **Confessioni Cresimandi** – Alle 21 quinto incontro del **PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO** (incontro con **don Ferdinando Citterio** – Sala Colonna, ingresso da **p.zza S. Materno 15**).

MARTEDÌ 13 alle 21 e **GIOVEDÌ 15** alle 15.30 (in Sala Colonna) ⇒ **TERZO INCONTRO** della **'SCUOLA DELLA PAROLA'** (*portare bibbia e libretto – testo di riferimento Lc 11,5-13*).

MERCOLEDÌ 14 ⇒ alle 20.30 **VEGLIA DI NATALE** del Gruppo Scout (in chiesa) aperta a chi desidera partecipare.

VENERDÌ 16 ⇒ alle 21 **Consiglio Affari Economici** (in Segreteria).

SABATO 17 ⇒ alle 21 **CONCERTO DI NATALE** diretto dal m° A. Barbieri Torriani, con il soprano solista M. Luisa Casali, il **Gruppo Corale CANTICUM 96** e l'**Orchestra Filarmonica Italiana**. Durante il concerto verrà eseguito lo splendido **Magnificat di John Rutter**, seguito da **canti di Natale** della tradizione italiana e anglo-americana. La serata è dedicata alla raccolta fondi per il progetto **«3 pozzi per Almè»** in Camerun.

DOMENICA 18 ⇒ torna il **MERCATINO POPCORN** con artigianato e cose belle, per i regali di Natale! Alle 16 **DOMENICA POMERIGGIO INSIEME: gioco, laboratori, preghiera e merenda** (ritrovo in Oratorio CASORETTO). Nel pomeriggio possibilità di **VISITA GUIDATA gratuita alla cella campanaria** con accompagnamento competente dei **CAMPANARI AMBROSIANI** (orari: 15.45 – 16.30 – 17.15) – **Alle 19.45 preghiera e apericena natalizia per tutti i COLLABORATORI della Parrocchia (segnalare presenza in Segreteria!)** – **20 Riconciliazione giovani** Decanato (Parr. Redentore).

SOSTENIAMO LA SOLIDARIETÀ NEL CARRELLO: NEI SUPERMERCATI ADERENTI E IN CHIESA (SACRESTIA)
⇒ **AIUTO UCRAINA: PER OGNI ESIGENZA RIVOLGERSI AL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS - PIAZZA S. MATERNO 15**

RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 4 DICEMBRE

ENTRATE: *Cassette offerte: ceri € 500 – Parrocchia € 60,07 – Carità € 103,96 – Restauri € 9 – Giornali € 5,55*
Offerte Messe: festive € 794,87 – feriali € 37,72
Offerte altre celebrazioni: € 150;

USCITE: *Fornitori: 7.595*

IBAN PARROCCHIA S. M. BIANCA: IT52 1030 6909 6061 000000 11039

VIVIAMO LA LITURGIA

Lezionario festivo: A - **feriale:** anno I, 5ª settimana di Avvento

Liturgia delle Ore: Tempo di Avvento – I settimana del Salterio

Apertura chiesa: feriali 7-12 e 15-19; festivi 8-12.30 e 15.30-19.30.

Il simbolo  indica le celebrazioni in diretta streaming YouTube

CONFESSIONI: LUNEDÌ ore 10-11.30 (d. Renzo); MARTEDÌ ore 16.30-17.30 (d. Enrico); MERCOLEDÌ ore 10-11.30 (d. Renzo); GIOVEDÌ ore 11-12 (d. Alberto); VENERDÌ ore 10-11.30 (d. Renzo); SABATO è presente un sacerdote ore 17-17.45.

SABATO 10 ore 16.15 **SOSPESA** (Focolare)

ore 17.20 Rosario

ore 18 S. Messa vigiliare – Carmelo, Concetta e fam. Brun

✳ **DOMENICA 11 DICEMBRE | 5ª DI AVVENTO**

Mi 5,1; MI 3,1-5a.6-7d | Sal 145 (146) | Gal 3,23-28 | Gv 1,6-8.15-18

ore 8.30 S. Messa

ore 10  S. Messa

ore 11.30 S. Messa

ore 18.30 S. Messa animata dal **Coro Jubilate** – Francesco e Mariangela

LUNEDÌ 12 DICEMBRE | B. Vergine Maria di Guadalupe

Ger 24,1 -7 | Sal 105 (106) | Zc 11,4-13 | Mt 21,33-46

ore 7.30 S. Messa – Alessandro e fam. Bargoni

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – fam. Pedersoli

MARTEDÌ 13 DICEMBRE | S. Lucia, vergine e martire

Ger 30,1-9 | Sal 88 (89) | Zc 12,1-7a | Mt 22,15-22

ore 7.30 S. Messa – Fam. Pellegrinelli

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Carlo

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE | S. Giovanni d. Croce, sac. e dott. d. Chiesa

Ger 30,1.18-22 | Sal 88 (89) | Zc 12,9-13,2 | Mt 22,23-33

ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Marcellino, Pietro, Cesare

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE | Feria

Gen 31,1-7 | Sal 104 (105) | Zc 14,1-11 | Mt 23,1-12

ore 7.30 S. Messa – Famiglie Anderloni e Pinardi

ore 9 S. Messa – Famiglie Tagliabue, Roveri, Nazari, De Gaspari segue ADORAZIONE fino alle 11.50

ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE

ore 17.40 Vespri e riposizione | ore 18 S. Messa – Intenzione offerente

VENERDÌ 16 DICEMBRE | Feria

2Sam 7,4-5a.12-14a.16 | Sal 88 (89) | Rm 4,13.16-18 | Mt 1,18b-24

ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Primo e Assunta

SABATO 17 DICEMBRE | Feria prenatalizia I

Rt 1,1-14 | Sal 9 | Est 1,1a-1r.1-5.10a.11-12;2,1-2.15-18 | Lc 1,1-17

ore 16.15 S. Messa vigiliare (Focolare)

ore 17.20 Rosario

ore 18 **SOSPESA**

✳ **DOMENICA 18 DICEMBRE | DIVINA MATERNITÀ DELLA B.V. MARIA**

Is 62,10-63,3b | Sal 71 (72) | Fil 4,4-9 | Lc 1,26-38a

ore 8.30 S. Messa

ore 10  S. Messa

ore 11.30 S. Messa

ore 18.30 S. Messa animata dal **Coro parrocchiale**

Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA DI CASORETTO

'E GLI ALTRI?': IL DISCORSO ALLA CITTÀ

E gli altri? Tra ferite aperte e gemiti inascoltati: forse un grido, forse un cantico è il titolo scelto dall'Arcivescovo per il Discorso alla città, pronunciato martedì pomeriggio nella Basilica di Sant'Ambrogio, alla vigilia della festa del Santo patrono. Un punto di domanda nel titolo, «perché voglio fare l'elogio dell'inquietudine, voglio condividere l'aspetto promettente di un realismo che custodisce la speranza e che crede nella democrazia e nella vocazione della politica».

Ma chi sono in particolare gli altri per il pastore della Chiesa ambrosiana? «Mi sembra che tutti coloro che hanno responsabilità vivano quell'inquietudine provocata dall'interrogativo: e gli altri?». Gli altri che non hanno voce, non esistono, sono un problema, una fatica, un ingombro...

Nella sua analisi l'Arcivescovo parte dall'elogio dell'inquietudine «che bussa alle porte della paura. La paura serpeggia nella città e nella nostra terra: è la paura di difficoltà reali che si devono affrontare e non si sa come; è la paura indotta dalle notizie organizzate per deprimere, per guadagnare consenso verso scelte d'emergenza, senza una visione lungimirante; è la paura dell'ignoto; è la paura del futuro. La paura induce a chiudersi in se stessi, a costruire mura di protezione per arginare pericoli e nemici, ad accumulare e ad affannarsi per mettere al sicuro quello di cui potremmo aver bisogno, "non si sa mai". Alle porte della paura bussa l'inquietudine con la sua provocazione: e gli altri?».

Un'inquietudine che bussa a «una città che corre, la città che riqualifica quartieri e palazzi, la città che fa spazio all'innovazione e all'eccellenza, la città che seduce i turisti e gli uomini d'affari, la città che demolisce le case popolari e costruisce appartamenti a prezzi inaccessibili. Dove troveranno casa le famiglie giovani, il futuro della città? Dove troveranno casa coloro che in città devono lavorare, studiare, invecchiare?».

Un'inquietudine che bussa «alle porte dei centri di ricerca dedicati all'organizzazione del lavoro che controlla la produttività e ignora gli orari della famiglia, che controlla l'ottimizzazione delle risorse e ignora la qualità di vita delle persone, che prepara strumenti per valutare la sostenibilità ambientale e ritiene secondaria la sostenibilità sociale. E gli altri? Come potranno vivere quegli onesti lavoratori che si ritrovano a fine mese una paga che non copre le spese che la vita urbana impone loro?».

PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto – MILANO
www.santamariabianca.it

 Parrocchia Santa Maria Bianca Milano |  cas_luca

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02 2846 219

✉ enrico.parazzoli@gmail.com

don Alberto Carbonari, vicario parr. ☎ 02 2890 1753

✉ donalbertocarbonari@gmail.com

mons. Renzo Cavallini, residente – don Germain Manga, collaboratore

SEGRETERIA E ARCHIVIO PARROCCHIALE (p.zza S. Materno, 15)

DA LUNEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19

☎ 02 2846 219 - ☎ 339 8376 793

✉ segreteria@santamariabianca.it

ORATORIO (p.zza S. Materno, 5) ✉ oratorio@santamariabianca.it

PRENOTAZIONE RIUNIONI: ✉ sale.casoretto@gmail.com

Delpini avanza una critica all'egoismo di una società ricca a scapito di altri: «Come si può giustificare un sistema di vita che pretende il proprio benessere a spese delle risorse altrui? Come si può immaginare una civiltà che si chiude e muore e lascia morire popoli pieni di vita?».

Sono interrogativi e affermazioni, proposti dall'Arcivescovo, che esprimono l'elogio di chi non affronta con semplicismo e superficialità questioni complesse: «Mi faccio voce della comunità cristiana, della tradizione europea e italiana, della lungimiranza sui destini della civiltà occidentale e, d'altra parte, non ho la pretesa di giudicare sbrigativamente o di disporre di ricette risolutive. Elogio l'inquietudine perché pensieri, decisioni, interventi siano attenti alla complessità e là dove sembra produttivo e popolare essere sbrigativi e semplicisti, istintivi e presuntuosi, l'inquietudine suggerisca saggezza e disponibilità al confronto, studio approfondito e concertazione ampia, per quanto possibile».

L'inquietudine e il realismo sono «le tracce della speranza che è stata seminata nella vicenda umana» e che non è «un'ingenuità consolatoria, è piuttosto la risposta alla promessa che chiama a desiderare la vita, la vita buona, la vita nella pace, la vita dono di Dio. Il realismo della speranza ama sostare in preghiera e in silenzio, resiste alla tentazione della superficialità e della fretta, percorre la via della sincerità, evita le maschere, il conformismo, la viltà».

Diverse le motivazioni che propone l'Arcivescovo con l'elogio del realismo della speranza. anzitutto quando «riconosce la vocazione alla fraternità iscritta in ogni vita umana. Il realismo della speranza smaschera l'illusione dell'individualismo, forse la radice più profonda dell'infelicità del nostro tempo». Una critica molto forte a un modo di vivere di chi pensa solo a se stesso e che ha concrete ripercussioni nelle scelte di vita. Per esempio, provocando il gelo demografico.

E ancora l'elogio del realismo della speranza che consente di affrontare l'emergenza educativa, non cercando «rimedi in interventi specialistici, in supporti farmacologici, in richiami moralistici. Più che di emergenza e di disagio si deve forse parlare di una invocazione che le giovani generazioni ci rivolgono: "Dategli buone ragioni per diventare adulti!"».

Propone inoltre l'elogio del realismo della speranza «che consente di affrontare la tutela della salute e il prendersi cura nelle situazioni limite della malattia. Vi è un'attesa quasi onnipotente della vita, nella dis-attesa della morte (rimossa). Pure nella complessità, nella frammentazione e nella frammentarietà del vivere postmoderno, il come è altamente presidiato e coltivato. È più fragile la dimensione del dove della cura, soprattutto nella malattia cronica, degenerativa e irreversibile. Essa appare sempre più come un non luogo: la malattia cronica è come consegnata al suo destino di irreversibilità e di contingenza. La cura si fa incerta, tra i confini del curabile e del (non) guaribile».

Tipico del territorio milanese e lombardo è il forte tessuto economico: «Il sistema produttivo, le qualità dell'imprenditoria, l'eccellenza dei prodotti, sono motivi di fierezza e meriti riconosciuti. Il realismo della speranza convince a costruire rapporti che non si limitino al dare e all'avere, al vendere e al comprare, ma diventino alleanze, interesse per il bene reciproco, rispetto per tutti gli ambienti, onore per tutte le culture».

Delpini delinea una globalizzazione che rifiuta i conflitti, a maggior ragione quelli armati: «Le esperienze disastrose delle guerre convincono dell'assurdità dei conflitti e dell'insensatezza di considerare nemiche persone con cui si è lavorato e collaborato in modo così costruttivo. Le esperienze disastrose di imprese di rapina che saccheggiano territori e riducono popoli in condizioni di schiavitù e di miseria devono suscitare una opposizione determinata dalla persuasione che o si cresce insieme o si perisce tutti».

Dunque, per l'Arcivescovo è necessario porre l'attenzione a consolidare relazioni internazionali impostati sul rispetto e la costruzione di una pace duratura: «Voglio fare l'elogio del realismo della speranza che interpreta i rapporti tra le nazioni come condizione necessaria per rendere abitabile il pianeta e promettente il futuro. La storia che viviamo sembra offrire ragioni per scoraggiare aspettative di pace, l'avidità e la menzogna muovono all'aggressività, scatenano guerre, seminano odio e distruzione. Non possiamo lasciarci rubare la speranza: crediamo alla promessa della vocazione alla fraternità di tutti gli abitanti del pianeta. Non possiamo rinunciare al realismo: percorriamo e

incoraggiamo a percorrere le vie della diplomazia, della preghiera, della reazione popolare alla guerra, agli affari sporchi che la guerra favorisce. Non possiamo rinunciare alla ragionevolezza che convince dell'assurdità della guerra e scuote dall'assuefazione. Non possiamo rinunciare al desiderio dell'incontro, della conoscenza, dell'amicizia tra i popoli, consapevoli che gli altri ci sono necessari».

Le terre ambrosiane sono storicamente ricche di solidarietà. Eppure, anche su questo punto l'Arcivescovo mette in guardia. «Voglio fare l'elogio del realismo della speranza per incoraggiare il pensiero e l'azione a interpretare la vocazione della nostra terra alla solidarietà. In molti modi le risorse sono state condivise: il tempo è diventato dono per il volontariato, le risorse economiche sono diventate supporto per opere di carità, gli spazi sono diventati luoghi per accogliere. È necessario però riconoscere ed evitare di praticare la "generosità del superfluo" o "degli avanzati". Soprattutto in un settore che vede tutti impegnati in modo diretto e prioritario: l'assistenza ai fragili e la cura dei sofferenti. La gran parte delle risorse delle nostre istituzioni è investita in questo settore». L'Arcivescovo è sempre più esplicito anche nella critica verso un sistema economico che punta sul profitto e considera la solidarietà un orpello marginale: «Forme diffuse di neoliberalismo nelle trame di potentati imprenditoriali e dei poteri finanziari si ammantano di paternalismo generoso e di ostentata filantropia e perpetuano un regime di iniquità, la subordinazione umiliante di tanti, una cronica dipendenza dai privilegiati, dai forti, dai potenti». È necessario invece un cambio di passo radicale, addirittura rivoluzionario: «Il realismo della speranza incoraggia a sentirsi più profondamente un "popolo in cammino", che pratica la solidarietà non come un'appendice lodevole dell'economia, ma come un principio rivoluzionario del sistema economico. Di fronte alla crescente divaricazione tra ricchi e poveri non può bastare qualche volonterosa protesta: è necessario sperare insieme con realismo un mondo giusto e mettere mano all'impresa di costruirlo».

L'Arcivescovo fa poi «l'elogio della politica, di questa politica: si deve affermare che la cura per il bene comune, oltre il proprio interesse o l'interesse del proprio partito, l'impegno che trova motivazione nell'inquietudine e nel realismo della speranza si chiamano "politica"». Delpini mette in guardia da una visione populista della politica: «È più facile e consueto deprecare i comportamenti dei politici, irridere all'impotenza dei politici e all'inefficacia delle leggi, denunciare fallimenti, errori. Una sorta di scetticismo pervade l'animo lombardo nei confronti delle intenzioni e dei risultati dell'azione legislativa e dell'applicazione delle leggi».

L'Arcivescovo tesse invece le lodi del sistema democratico fondamentale per la convivenza civile, ricordando le radici della Costituzione nata dalla Resistenza, colmando la distanza tra chi è impegnato in politica e il cittadino: «L'elogio della democrazia rappresentativa chiede che ci sia un impegno condiviso per contestare e correggere la sfiducia che è presente in chi non vuole essere coinvolto, si chiude nel proprio punto di vista e non si interessa degli altri, pretende che siano soddisfatti i propri bisogni ma non si cura del bene dell'insieme. Voglio fare l'elogio della democrazia rappresentativa che convoca tutte le componenti della società a costituire un "noi" radunato da un senso di appartenenza e di legittima pluralità per praticare il realismo della speranza, per costruire la giustizia e la pace».

Per questo è fondamentale che tutti si sentano protagonisti e responsabili rilanciando un termine forse antico, ma ancora così carico di prospettiva: la partecipazione: «Voglio fare l'elogio della partecipazione che non si accontenta di esprimere il voto per il proprio partito e il proprio candidato, ma che discute, ascolta, offre le proprie idee, pretende supporto per le forme di aggregazione e di presenza costruttiva nel sociale per prendersi cura degli altri, soprattutto di quelli che non contano, non parlano, non votano».

Società civile ed eletti nelle istituzioni che dialogano e costruiscono ponti: «Voglio fare l'elogio di un sistema che dà agli eletti il mandato di prendersi cura del bene comune chiedendo loro di rendere conto, di promuovere la sussidiarietà – evitando l'anacronistico schema pubblico-privato – e di svolgere un'opera di mediazione tra i diversi interessi. Voglio fare l'elogio della politica che, volendo rappresentare tutti, si prende cura di chi è più fragile e bisognoso e – disponendo di risorse limitate – considera in primo luogo i servizi più necessari e

coloro che non hanno risorse: i disabili gravi, gli anziani soli, le famiglie in povertà».

In conclusione, l'elogio di chi è impegnato per il bene comune: «Voglio fare l'elogio di voi, uomini delle istituzioni, onesti, dedicati, responsabili, espressione di una democrazia seria, faticosa e promettente, decisi a far funzionare il servizio che i cittadini vi hanno affidato. Voglio fare l'elogio di voi, che sapete che cos'è il bene comune e lo servite. Faccio il vostro elogio, perché io vi stimo».

(da: chiesadimilano.it)

LA PAROLA DELLA DOMENICA 5^A DI AVVENTO

Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.15-18)

Il tempo dell'avvento volge speditamente verso la fine; nelle ultime due domeniche che ci separano dal Natale sono proposte alla contemplazione due figure bibliche, che permettono di meglio rivivere il mistero dell'avvento/evento di Dio nella solenne ripresentazione liturgica della natività di Gesù: Giovanni il «Precursore» e Maria, la «Vergine Madre». A dire il vero, Giovanni Battista, sotto molteplici aspetti della sua singolare esperienza, ci ha già accompagnato nelle prime quattro domeniche; eppure la liturgia di oggi ha da dirci ancora qualcosa di nuovo e di importante circa la testimonianza da lui resa al Figlio di Dio, la vera luce che doveva venire nel mondo. Per quanto riguarda Maria, la festa della prossima domenica renderà ragione della sua singolare fede e della posizione peculiare di Lei nel piano di salvezza, che Dio da sempre l'ha pensata e amata (*kecharitoméne*), perché liberamente potesse pronunciare il suo «sì». Al Battista e a Maria dovremmo aggiungere Isaia: i suoi oracoli – raccolti nel libro che dal 'primo' Isaia dell'VIII secolo a.C. ha cominciato a crescere come "tradizione di speranza" per Giuda e poi per tutto Israele e tutti i popoli – ci hanno fatto meglio capire, nelle letture delle scorse domeniche, che cosa significhi cercare Dio nella quotidianità del nostro vivere. [G. BORGONOVO]

Abbazia S. Maria Bianca della Misericordia
Piazza S. Materno, 5
20131 Milano

Sabato 17 dicembre 2022
ore 20,45

Concerto di Natale

Ingresso con offerta libera a sostegno di 3 pozzi per Almé Camerun

Soprano
MARIA LUISA CASALI

Gruppo Corale
CANTICUM '96

ORCHESTRA
FILARMONICA ITALIANA

Direttore
ADRIANO BARBIERI TORRIANI

Magnificat
JOHN RUTTER (1945)
per soprano
coro e orchestra

1. Magnificat anima mea
2. Of a Rose a lovely Rose
3. Quia fecit mihi magna
4. Et misericordia
5. Fecit potentiam
6. Esurientes
7. Gloria Patri

ADESTE FIDELES
CAMPANAS DE BELEN
WHITE CHRISTMAS
TU SCENDI DALLE STELLE
HAVE YOURSELF
A MERRY LITTLE CHRISTMAS
JINGLE BELLS

Con il patrocinio di
municipiotre Comune di Milano

www.canticum96.com
facebook: Gruppo Corale Canticum '96
instagram: canticum96
e-mail: canticum96@gmail.com
cell. 331.9992345
Se vuoi iscriverti alla nostra mailing-list manda una mail con oggetto: ISCRIZIONE
IL CORO CERCA NUOVE VOCI SE SEI INTERESSATO CONTATTACI

È ANCORA POSSIBILE ORGANIZZARE LA PREGHIERA NEI CONDOMINI: ACCORDARSI CON LA SEGRETERIA!